


il Notiziaio

(AGI) - Roma, 3 nov. - Sono finiti i tempi in cui il mondo informatico era prerogativa degli uomini, sono in arrivo le 'coding girl', ragazze che sognano la carriera digitale. Partono questa settimana, per il secondo anno consecutivo, i laboratori "Coding Girl" promossi da Fondazione Mondo Digitale e Ambasciata Americana in Italia, in collaborazione con Microsoft, che danno l'opportunità a 400 giovani studentesse di misurarsi con il mondo della programmazione informatica. Alla base dell'iniziativa la speranza di accelerare il raggiungimento delle pari opportunità nel settore scientifico e tecnologico e colmare così il gap sessista. A parlare sono i dati: solo il 3% delle ragazze europee si laurea in informatica, rispetto al 10% dei ragazzi e appena il 9% degli sviluppatori di app sono donne. Secondo il World Economics Forum, il cambiamento procede a un ritmo troppo lento e di questo passo il traguardo della parità di genere nel mondo del lavoro non potrà essere raggiunto prima del 2095. Una vera e propria staffetta formativa sul coding che dal 2 all'8 novembre coinvolge 400 studentesse di 7 scuole secondarie di Roma e Napoli. Alla fine della settimana si terrà l'hackaton al femminile presso la palestra dell'Innovazione della Fondazione Mondo Digitale. "Avvicinare le giovani donne al settore della scienza e della tecnologia, è questo il nostro obiettivo con Coding Girl - spiega alla conferenza stampa di presentazione del progetto Mirta Michilli, direttore generale Fondazione Mondo Digitale -. C'è ancora tanto da fare per raggiungere una parità di genere, le statistiche parlano di 80 anni, e per questo dobbiamo fare di più. Nel settore Ict ci sono tante opportunità lavorative, ma per coglierle bisogna essere preparati. Inoltre in alcuni casi si tratta di un'attività lavorativa flessibile che potrebbe aiutare le donne soprattutto nel periodo della maternità. Noi - prosegue Michilli - come fondazione cerchiamo di attrarre le ragazze verso la carriera digitale presentando nelle scuole dei modelli positivi da seguire, professioniste attive e realizzate, e creare occasioni per sperimentare in prima persona l'uso attivo delle nuove tecnologie". Durante la conferenza stampa di presentazione, un contributo è stato dato da due ragazze che hanno partecipato all'edizione 2014 di Coding Girl: Manuela Benedetti, studentessa in multimedia Computing and Interaction alla Sapienza Università di Roma, e Loredana Cozzone, studentessa IIS Pacinotti-Archimede. "Il coding, a differenza di ciò che credono in molti, non è un'attività noiosa - racconta Manuela Benedetti - ma un modo divertente per mettere in pratica la propria idea creativa". Con lo stesso entusiasmo racconta la sua esperienza Loredana Cozzone: "Con il coding

ho scoperto che posso essere creativa e logica nello stesso tempo". (AGI) Red/Mot